

283/08/Dc

INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTRONOMIA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

Il Presidente

Roma, 19/06/08
Prot. 4022/08
Tit. 1 Cl. 3

Ai Direttori di Struttura
Ai Responsabili Amministrativi

LORO SEDI

e, p.c.

Ai Direttori di Dipartimento
Alla Direzione Amministrativa
All'Ufficio III Gestione del Personale

SEDE

Oggetto: Linee guida per l'assunzione di personale a tempo determinato

Come è ben noto, negli ultimi tempi, in gran parte a seguito del blocco delle assunzioni perdurato per molti anni, si è registrata all'interno dell'Ente una crescita esponenziale del personale a tempo determinato, sia con contratti di lavoro di tipo subordinato (i cosiddetti dipendenti a T.D.) che con contratti di lavoro di tipo parasubordinato (assegnisti, borsisti, co.co.co. e co.co.pro.). Tra il personale di ricerca dell'INAF, quello a tempo determinato, subordinato e parasubordinato, rappresenta ormai il 40% del totale. Mentre la presenza di un numero ragionevole di personale precario, soprattutto di ricerca, è fisiologica ed in linea con quanto avviene anche presso Istituti di ricerca esteri, il proliferare di una molteplicità di forme contrattuali a tempo determinato, con durate spesso inferiori ad un anno, il passaggio delle stesse persone da un tipo di contratto ad un altro, ed il permanere all'interno dell'Ente dello stesso personale precario per periodi anche di molti anni, hanno creato una condizione di confusione che, da un lato, penalizza il personale stesso, che non ha prospettive certe di assunzione e vive in un perenne stato di incertezza, e, dall'altro, penalizza l'Ente, impedendogli una sana programmazione delle assunzioni ed una crescita che sia commensurata alle reali possibilità di assorbimento. Questa situazione è stata notata e stigmatizzata anche dai "Visiting Committees" che l'hanno concordemente indicata come uno dei problemi cui l'INAF deve porre immediato rimedio.

A questo proposito, assumono particolare rilievo le **assunzioni di personale a tempo determinato su fondi esterni**, con contratto di lavoro subordinato, che si sono verificate negli ultimi mesi e che hanno portato ad un aumento dei ricercatori a T.D. nell'Ente, in meno di un anno, da 44 a 59, cui sono da aggiungere i contratti a T.D. stipulati per l'ASDC.

In assenza di una chiara regolamentazione in materia, queste assunzioni sono state fatte per lo più in modo autonomo dalle singole Strutture di ricerca, soprattutto da quelle che potevano disporre di consistenti finanziamenti esterni, specialmente ASI, al di fuori di ogni programmazione nazionale e, talvolta, anche al di fuori di procedure valutative che garantissero scelte meritocratiche e un'adeguata pubblicizzazione delle opportunità di lavoro offerte. I processi di stabilizzazione introdotti dalla Legge Finanziaria 2007, e ribaditi dalla Legge Finanziaria 2008, se da un lato cercano di sanare una situazione di fatto divenuta ormai inaccettabile, dall'altro pongono pesanti ipoteche sulla capacità di programmazione del fabbisogno di personale da parte dell'Ente e ne aumentano la dipendenza dalle fonti di finanziamento esterne, che, oramai, non solo determinano di fatto le priorità dell'Ente in certi campi strategici (i programmi spaziali in primo luogo) ma vengono a rivestire un ruolo fondamentale anche nel processo di assunzione del personale a tempo indeterminato.

Il problema è già stato toccato più volte in passato, in maniera parziale e talvolta contraddittoria. Si ricorda in particolare la circolare n. 27/07 del 22 gennaio 2007 della Direzione Amministrativa sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa e di collaborazione occasionale; la nota n. 2312/07/AC del 5 aprile 2007 della Direzione Amministrativa di ulteriore precisazione sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché sulle assunzioni a tempo determinato su fondi esterni; la nota esplicativa del Dirigente dell'Ufficio III Gestione del personale n. 4255/07/AC del 9 luglio 2007 sui contratti di lavoro subordinato a tempo determinato su fondi esterni; la lettera circolare n. 4320/07/AC dell'11 luglio 2007 del Commissario Straordinario sulla clausola del "tenure track" nei bandi di concorsi a tempo determinato e, infine, la nota n. 2150/08 del 9 aprile 2008 del Direttore Amministrativo sulla permanenza in servizio del personale stabilizzando e sulle relative implicazioni finanziarie.

Si ricorda altresì che il Regolamento del Personale dell'INAF, ed in particolare l'art. 9, detta già precise indicazioni sulle procedure di assunzioni di personale a tempo determinato laddove stabilisce che :

" c. 1 - L'INAF può assumere per specifici progetti personale ricercatore, tecnologo, tecnico e amministrativo a tempo determinato nel rispetto della programmazione triennale, secondo limiti percentuali definiti dal Consiglio di Amministrazione, sentite le Organizzazioni Sindacali, e nel rispetto della normativa vigente e dei contratti collettivi di lavoro.

c. 2 - L'assunzione può avvenire:

a) per tutte le tipologie di personale, attraverso concorso pubblico...omissis...;

b) per i ricercatori e i tecnologi, anche per chiamata diretta...omissis ... con atto del Presidente sentito il Consiglio Scientifico e il Direttore del Dipartimento competente...omissis...".

Non sembra che i principi di cui sopra siano sempre stati tenuti presenti nelle assunzioni di personale a tempo determinato, soprattutto per quanto riguarda il rispetto della programmazione triennale dell'Ente definita dal Consiglio di Amministrazione, nonché le prerogative del Presidente relativamente alle assunzioni per chiamata diretta.

Data la complessità della materia e l'evidente necessità di regolamentarla in maniera definitiva rendendola anche più snella, attraverso opportune modifiche regolamentari e/o delibere dell'organo politico, è mia intenzione portare quanto prima la questione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per i provvedimenti del caso. Nelle more di una definitiva regolamentazione, ritengo tuttavia necessario indicare **le linee guida cui le Strutture di ricerca dovranno da ora in poi adeguarsi in materia di assunzioni di personale a tempo determinato sia su fondi esterni che, qualora possibile, su fondi interni.** Si ricorda a questo proposito che la Legge Finanziaria 2008 ha espressamente stabilito che *"Le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato"* e che il ricorso a contratti a tempo determinato è possibile per le università ed enti di ricerca solo per lo svolgimento di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica i cui oneri siano a carico di fondi esterni.

Linee Guida

1. Le assunzioni da parte delle Strutture di ricerca e dell'Amministrazione Centrale di personale ricercatore, tecnologo, tecnico ed amministrativo a tempo determinato con contratto di lavoro di tipo subordinato dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione dell'INAF, sentiti i Direttori dei Dipartimenti, su richiesta dei direttori di Struttura per le strutture di ricerca o di un Direttore di Dipartimento o del Direttore Amministrativo per la Sede Centrale. Nei casi di particolare urgenza eteroindotta, l'assunzione potrà essere autorizzata dal Presidente che porterà il provvedimento a ratifica della prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione dovrà accertare la compatibilità dell'assunzione con la programmazione triennale dell'Ente, la copertura finanziaria e il rispetto della normativa vigente e dei contratti collettivi di lavoro.
2. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato per il personale ricercatore e tecnologo sono stipulati esclusivamente al fine di realizzare programmi e progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico e hanno una durata pari a quella necessaria al raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione triennale – ma comunque non inferiore a un anno – e non possono essere rinnovati alla scadenza (come da Regolamento del Personale INAF). Si ricorda che in base alla Legge Finanziaria 2008, tali contratti sono possibili attualmente solo su fondi esterni.
3. Le assunzioni di personale a tempo determinato dovranno avvenire di norma per concorso, con la stessa normativa prevista dal Regolamento del personale INAF per le assunzioni a tempo indeterminato e seguendo le direttive dello stesso Regolamento per quanto attiene la nomina delle commissioni e la stipula del contratto. Il bando di concorso potrà prevedere la possibilità di convertire il rapporto di lavoro a tempo determinato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato (clausola del "tenure track", che dovrà essere esplicitata al tempo della richiesta di autorizzazione), secondo quanto previsto dal vigente CCNL per gli Enti di ricerca (Art. 5, c. 2). In accordo con il Regolamento del Personale, la conversione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato non potrà comunque avvenire prima che siano trascorsi almeno 2 anni e sulla base del giudizio di un'apposita commissione sull'attività svolta dal dipendente a T.D. Nel bando dovrà essere fatta esplicita menzione che l'inserimento della clausola del "tenure track" non costituisce per l'INAF obbligo all'assunzione a tempo indeterminato.



4. I bandi per l'assunzione di personale a tempo determinato dovranno essere pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché sul sito dell'INAF ed ad essi dovrà essere data la massima pubblicità al fine di garantire la trasparenza del procedimento. La pubblicazione è a cura del Dipartimento Strutture che verificherà la corrispondenza del bando alla normativa vigente. I bandi per le assunzioni a tempo determinato dovranno prevedere, come quelli per le assunzioni a tempo indeterminato, pari condizioni di accesso anche a ricercatori esterni all'Ente, a ricercatori stranieri e a ricercatori italiani che svolgano o abbiano svolto periodi di formazione e /o di attività scientifica all'estero.
5. Nel caso di assunzione di personale a tempo determinato per chiamata diretta, la relativa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'INAF e/o del Presidente è subordinata alla presentazione di un dettagliato curriculum professionale del candidato e del programma o progetto di ricerca al quale il candidato è chiamato a collaborare, con una chiara indicazione del ruolo che questi svolgerà nel programma nonché con una dettagliata giustificazione del ricorso alla chiamata diretta piuttosto che alle consuete procedure concorsuali. Ragioni di urgenza non saranno in generale considerate motivo sufficiente per il ricorso alla chiamata diretta.
6. I requisiti per l'accesso a posizioni di lavoro con contratto subordinato a T.D., sia attraverso procedure concorsuali che per chiamata diretta, sono gli stessi richiesti per l'accesso allo stesso livello professionale tramite procedura concorsuale.
7. I contratti di lavoro di tipo parasubordinato (assegni di ricerca e borse di studio e i contratti co.co.co. per attività di ricerca su fondi esterni) non richiedono la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e/o del Presidente, ma dovranno comunque rispettare la normativa di riferimento ed essere pubblicizzati sul sito dell'INAF se assegnati mediante procedure concorsuali. La pubblicazione è a cura del Dipartimento Strutture che verificherà la corrispondenza del bando alla normativa vigente.
8. Potranno essere conferite borse a favore di laureati per la partecipazione ai corsi di dottorato universitario (per i dottorandi privi di borsa universitaria) o a favore di post-doc, per una durata massima, in entrambi i casi, di 3 anni, non rinnovabili. Nel primo caso, l'ammontare della borsa dovrà essere analoga a quella del dottorato universitario; nel secondo caso dovrà essere di ammontare tale da poter attirare anche la partecipazione, su base competitiva, di ricercatori dall'estero. Le borse di post-dottorato, sia bandite a livello nazionale che bandite presso le Strutture di ricerca dell'INAF, dovranno essere assegnate, in ogni caso, tramite procedure competitive adeguatamente pubblicizzate.
9. Gli assegni di ricerca dovranno essere conferiti preferibilmente a ricercatori in possesso di dottorato universitario, mediante procedure concorsuali adeguatamente pubblicizzate sul sito dell'INAF. Nell'ambito della normativa vigente, si raccomanda di limitare la durata degli assegni di ricerca a un massimo di 4 anni.



In accordo con la Legge Finanziaria 2008, con le disposizioni del Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Regolamento del personale INAF, contratti co.co.co. potranno essere stipulati dalle singole Strutture di ricerca esclusivamente per lo svolgimento di progetti di ricerca o di innovazione tecnologica con oneri a carico di finanziamenti esterni ed unicamente per esigenze temporanee.

Le summenzionate linee guida, cui le Strutture di ricerca e l'Amministrazione Centrale sono raccomandate adeguarsi, sostituiscono ogni precedente nota in materia.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Tommaso Maccacaro', written in a cursive style with a large initial 'T'.

Tommaso Maccacaro